Giuseppe Nicoletti, *Cronache letterarie dal Granducato di Toscana (1740-1860)*, Pisa, Edizioni della Normale, 2012 (Studi, 21), pp. x-325

Dalla seconda di copertina:

«I saggi raccolti in questo volume vogliono essere una sorta di bilancio critico della cultura letteraria toscana fra Sette e Ottocento, quelli che uno storico americano ha definito i ‘secoli dimenticati’. C’è una ragione che spiega questa ‘dimenticanza’: sono poche le personalità che si distinguono in quel periodo (Lami, Pelli Bencivenni, Vieusseux, Giusti); proprio allora, però, per una sorta di contrappasso, fiorì una ricca produzione letteraria articolata in una pluralità di generi – autobiografia, epistolografia, trattatistica, giornalismo… In questi saggi, composti lungo un quindicennio, Giuseppe Nicoletti allestisce una suggestiva ‘cronaca’ di questa vasta produzione, corredandola di ricerche preziose ed illuminandone il valore con analisi penetranti ed efficaci»

Sommario

 Premessa

 Giovanni Lami e gli scrittori del suo tempo

 Gli amici di Toscana di Ferdinando Galiani

 Erudizione e letteratura nei periodici toscani del Settecento

 Casanova, ovvero il «Cavaliere Sangalli», a Firenze

 Spunti di critica alfieriana nei carteggi toscani del Bettinelli

 Le *Memorie* di Scipione de’ Ricci

 Appunti per un ritratto di Filippo Pananti, scrittore mugellano

 Prima dell’«Antologia»: fogli toscani negli anni della Restaurazione

 Sulla prima ricezione dei *Sepolcri* in Toscana

 «Il Conciliatore» nel Granducato

 Una svolta (la svolta?) nella vita di Giovan Pietro Vieusseux (con un’appendice di

 lettere inedite)

 Gli scritti autobiografici di Giuseppe Giusti

 Memorie manzoniane da casa Giorgini

 Indice dei nomi